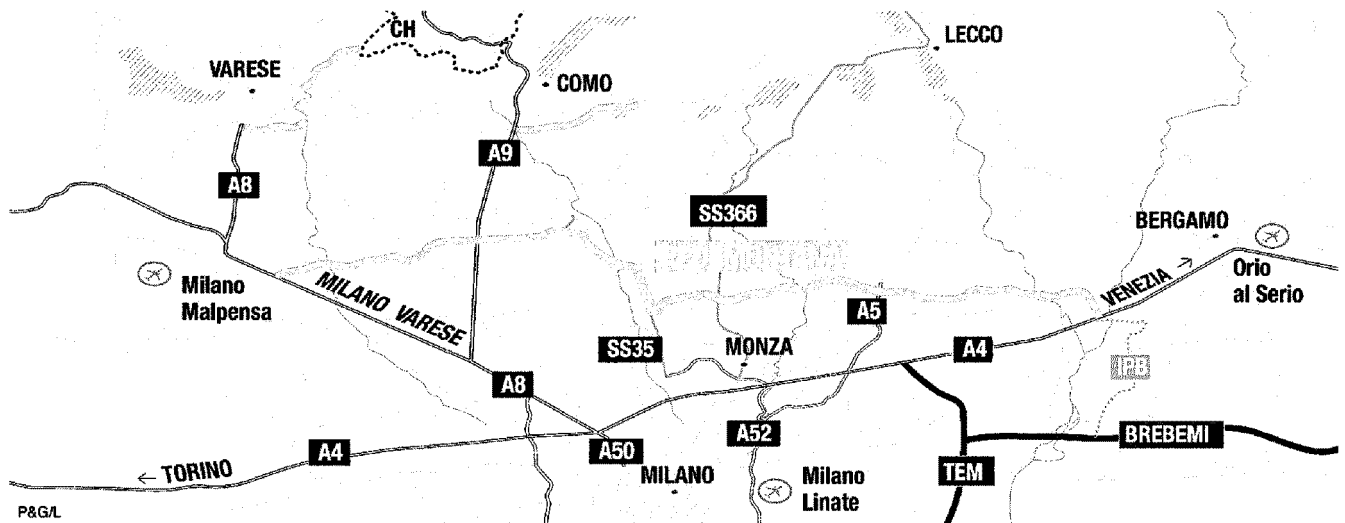


Svolta nelle grandi opere lombarde

# Benetton pronto a rientrare nella Pedemontana

L'ad di Autostrade Castellucci: «Eserciteremo la call sul 33%». Per la Milano-Serravalle «è un ottimo segnale»



## ■ ■ ■ BENEDETTA VITETTA

Autostrade per l'Italia è pronta a rientrare nella Pedemontana Lombarda. Ad annunciarlo è stato ieri Giovanni Castellucci, amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, che ha spiegato che l'azienda - che un anno fa aveva deciso di uscire dalla Pedemontana (cedendo il 50% delle quote azionarie alla Milano Serravalle) mantenendo però un'opzione *call* per il rientro sul 33% del capitale sociale. Tra le motivazioni che hanno spinto Autostrade a ritornare sui propri passi, ha sottolineato Castellucci, il fatto che l'asse viario «rappresenterà per la Lombardia e quindi per l'intero Nord Italia, un'arteria molto importante per i traffici».

E l'annuncio, che i vertici di Serravalle attendevano da parecchi mesi, molto probabilmente darà una forte accelerazione anche alla gara, indetta appunto dalla Milano-Serravalle (oggi azionista con il 100% del capitale), per la vendita del 32% della Pedemontana. «Le parole di Castellucci - racconta a *Libero Mercato*, Massimo Di Marco - sono convinto che avranno riflessi positivi anche su chi proprio in questi giorni sta decidendo

se fare un'offerta per la quota che abbiamo deciso di mettere in vendita. Molti degli interessati, infatti, erano ansiosi di conoscere le mosse di Autostrade per capire cosa sarebbe accaduto a livello di governance societaria».

Il prossimo 13 giugno, intanto, l'advisor Borghesi & Colombo chiuderà definitivamente il dossier della vendita del pacchetto azionario. Per l'importante quota sono dieci le società che, due mesi fa, si sono dette disponibili ad investire. Ma ora dalla semplice manifestazione d'interesse si passa alla vera e propria offerta. Obiettivo dei vertici di Serravalle è scendere, entro il 2008, dall'attuale 100 al 35% del capitale.

Tornando alla Pedemontana Lombarda - opera che la Lombardia attende ormai da 40 anni - tutto sembra finalmente pronto per partire. Se i tempi calendarizzati verranno rispettati entro i prossimi due anni si procederà all'apertura dei cantieri e l'infrastruttura dovrebbe essere aperta al pubblico nel 2015. L'asse viario - lungo 87 km - interesserà 6 Province (Bergamo, Lecco, Monza e Brianza, Milano, Como e Varese), 78 Comuni, quattro milioni di abitanti e ben 300mila imprese. L'infra-

struttura costerà complessivamente 4,1 miliardi di euro: di questi 1,2 miliardi sarà contributo pubblico, 514 milioni capitale (equity), mentre la restante parte (2,3 miliardi) sarà debito.

